

HELLAS 1: da Ioannina a Capo Sounion. allungare come Hellas 2

Il nostro, più che un itinerario archeologico nella Grecia visitata e descritta da Pausanias, è uno scavo storico della Grecia: Uno scavo imprevisto: da quello effettuato nella città che porta il nome di S. Giovanni Battista (Pròdromos), Joànnina, dove nel 1821 scoppiò la scintilla risorgimentale contro i Turchi, a quello che ci riporta al Santuario di Dodòni, ancora più indietro nel tempo, alle Spíleon Peràmatos, alle Grotte di Pérama, ottocento metri di suggestive grotte spelonghe a quattro km. da Giannina (Grotte di Pertosa m.2560).

Uno scavo stratigrafico dall'Epiro all'Attica, dal Santuario di Dodòni al Santuario di Poseidon di Capo Sounion, al quale seguirà (sabato sera alla stessa ora,) un non meno interessante scavo nel Peloponneso, nella Grecia di Omero e di Pindaro, l'Argolide e l'Elide, dal Santuario di Isthmìa a quello di Olimpia.

Nella prima parte del viaggio, per strade impervie sui fianchi di catene nevose anche col sole di maggio, vedrete una Grecia da scoprire, scoprirete una Grecia imprevista. Dalla Moschea del 1619 di Aslan Aga, costruita nel Castrum della cittadella bizantina, ~~eireendata-da~~ alla quale si può accedere dalla odòs Avérof o dalla odòs Garibaldi, all'interessante chiesa della Panaghia Parigoritissa (Vergine consolatrice) di Arta, eretta nel 1295 da maestranze campane, pochi decenni dopo che Manfredi sposò la bella Elena, parente del Déspota di Arta; dagli stupendi affreschi dei piccoli

monasteri sulla microisola del lago di Giannina, dipinti nello stile della scuola cretese, forse dagli stessi pittori che affrescarono i Monasteri di Monte Athos, alla eroica terra lagunare di Mesolonghion (Missolungi), legata al ricordo di Lord Byron, che vi morì di malaria il 19 aprile 1824, nell'intervallo tra i disperati assedi del 1822 e 1826, nei quali tra gli altri filelleni, molti furono gli italiani che caddero combattendo per la libertà della Grecia. Nel parco di Missolungi, dove sono sepolti gli ufficiali Giacomuzzi e Rasieri, una colonna ricorda il contributo offerto dagli Italiani.

Una Grecia impreveduta che scopriamo con piacere: di fronte all'isola dei Feaci, dove il buon Alcinoò pare che abbia ospitato Odisséo, è la regione Tesprozia, dove scorre tra paludi l'Akéron, l'infernale Acheronte che ci ricorda il mito avernale trapiantato nei Campi Flegrei, così come a Delfi, il culto d'Apollo e la virtù oracolare della Pithia ci riportano al Tempio di Apollo sulla rocca trachitica di Cuma, all'antro dove la Sibilla, invasata da Apollo, leggeva nel futuro; nel golfo Ambracico, che vide salpare le navi di Alessandro il Molosso in aiuto alle città della Magna Grecia

3 e più tardi quelle di Pirro in aiuto di Taranto, in quelle stesse acque nacque ad Azio nel 31 a.C. l'impero di Roma e sulle quelle coste Ottaviano, non ancora Augusto, fondò la città di Nikopoli, che nel nome ricorda quella grande vittoria; a 35 km. da Missolonghi è Naupattos, una cittadina di 6 mila abitanti ancora protetta dalle mura e dalle torri veneziane: poco distante fu combattuta quella grandiosa vittoria del 1571 che vide le ~~navi~~ 10(navi veneziane di Sebastiano Veniero, le 79 navi spagnole comandate da Andrea Doria, le 12 navi del Papa comandate da Marcantonio Colonna sgominare le 202 galere turche e segnare quel declino talassocratico della flotta ottomana che da secoli era ritenuta imbattibile. A Napoli, sorse quella chiesa di S.Maria della Vittoria, nell'omonima piazza di fronte alla Villa Comunale, a ricordo di quella battaglia navale che impegnò la Cristianità contro l'Islamismo, l'Occidente contro l'Oriente.

Il nostro non è stato un viaggio da "pellegrini del buon tempo antico", né questa è una conferenza archeologica come le altre tenute in questa sede ed altrove sulla Grecia antica, il nostro è stato un viaggio meraviglioso indimenticabile, una stupenda vacanza che ognuno ripeterebbe, che a voi tutti auguro di concedervi, nel mese sacro quando gli dei scendono dalle nevose cime dell'Olimpo sulla terra rifiorita al tiepido vento di maggio, quando i Greci di oggi, come quelli di Omero o di Platone, espongono sulle porte delle loro linde casette corone di rose.

1
Noi non vi invidiamo questa terra meravigliosa, perché si invidia ciò che non ci appartiene: come voi abbiamo appreso ad essere forti e generosi leggendo da ragazzi i versi di Omero o le parole di Leonida, abbiamo acceso la nostra fantasia ai vostri miti e aperti gli occhi alla bellezza con le opere di Fidìa; abbiamo bevuto il vostro latte, assaggiato l'olio ancora genuino, abbiamo bevuto il vostro vino resinato portiamo un po' della Grecia nelle nostre vene. Consentiteci di amare con voi questa terra, come una seconda patria spirituale. Non è retorica: lo leggo nel cuore, negli occhi di coloro che sono venuti con me in Grecia, degli amici che sono con me ora in questo ritorno visivo in Grecia. Grazie.

A

Unità

nel viaggio in D. a Delfi in luoghi di più parte

Dimensione diversa dell'uomo nel paesaggio in Grecia: il paesaggio predominante e l'uomo è un animale raro e quando vi manca meno ~~però~~ neppure la natura ridà la sua presenza. Poche le case, pochi i campi coltivati. Le strade pulite. ma non si comprende chi potrebbe porgerle, visto che sono deserte. Le topiche Atene e Salonicco non vi sono, ^{che paesi di poche migliaia di abitanti.} (Potevano 96 mila ^{dopo i catastrofici sismi del 13-14 secolo}) che potrei ben farvi nell'Antichità (Sparta, ad esempio, non neppure 13 mila anni).

Le ferie appaiono un deserto rispetto alla Campania: le sue strade sontuose rappresentano il paradiso degli automobilisti se non vi fosse il timore di rimanere in panne per ore in un paesaggio dove veramente alla sguardo si presenta una casa bianca e un paese. Che cosa sapremo se i campi non sono coltivati? Pecore, più degli uomini vi sono le pecore. Le ferie è abitata. Il paesaggio greco è animato dalle pecore, più degli uomini. Ma ferie vi sono più pecore che uomini. Sono le treghe turche del passato a fare delle ferie un deserto?

Il nome stesso rivela la loro presenza nella Grecia nella toponomastica manifestando il rispetto dei nomi classici: Igoumenitza, Karditza, Kalávruta?, ecc.

Approfondire gli occhi nel paesaggio per una lettura rapida e completa dei fatti interni come alla ~~scoperta~~ un osservante che ~~per~~ per la prima volta per poco tempo pervenire nelle nebbie di un pianeta sconosciuto e avvertire tutta la responsabilità di una indagine di più meno, i cui risultati saranno appresi da una moltitudine ansiosa di conoscere. Le parti più attive delle topologie come ad Atene,

Parlare della via Egnazia nel Medioevo = per loro parlano e
canta di un certo fenomeno!!!